

# I legali del premier: trasferire subito le indagini a Roma

**Vito Giannocaro**  
TRANI

I legali del premier hanno formalizzato ieri la richiesta di trasferimento a Roma al Tribunale dei ministri degli atti dell'inchiesta di Trani sulle presunte pressioni del presidente del Consiglio per imbavagliare i programmi di approfondimento giornalistici «Annozero», «Balarò» e «Parla con me». «Abbiamo depositato un'istanza - ha spiegato l'avvocato Filiberto Palumbo, che ieri mattina con gli avvocati Niccolò Ghedini e Piero Longo, ha incontrato il procuratore Carlo Maria Capristo - per far trasferire gli atti al Tribunale dei ministri». E sul contenuto di intercettazioni pubblicate ieri da alcuni quotidiani, Palumbo ha precisato «che non si vedono profili penali nelle conversazioni che riguardano il premier». L'istanza «sarà vagliata», ha precisato Capristo.

Intanto nelle intercettazioni ricorre il nome del direttore generale della Rai Mauro Masi. «Mettere su una strategia operativa» per zittire Santoro. «Sai stiamo aggiustando, stiamo fa-

cendo di tutto, abbiamo mandato via pure Ruffini (Paolo, ex direttore di Raitre, ndr), insomma, voglio dire siamo riusciti a fare...». È quanto riferisce il dg in una conversazione telefonica con il commissario Agcom Giancarlo Innocenzi. Lo spaccato, secondo fonti vicine alle indagini, è allarmante. La posizione di Masi si starebbe ulteriormente aggravando e questo anche dopo le carte depositate dal conduttore di «Annozero», Michele Santoro. Non è chiaro, però, se il dg Rai sia stato iscritto nel registro degli indagati. È certo, secondo gli investigatori, che potrebbe aver preso parte al presunto piano per controllare, a vantaggio del premier Silvio Berlusconi, l'informazione della tv pubblica.

Nell'inchiesta con Berlusconi, accusato di concussione e violenza o minaccia a un corpo politico, amministrativo o giudiziario, sono indagati il direttore del Tg1, Augusto Minzolini, per rivelazione del segreto d'ufficio, e il commissario Innocenzi, per favoreggiamento e false dichiarazioni al pm. Al commissario Agcom, nel corso dell'in-

terrogatorio col pm di Trani Michele Ruggiero, del 17 dicembre scorso, fu posta una domanda specifica, tra le altre: «Ha mai ricevuto pressioni?». La risposta fu netta: «No». «Ne è proprio sicuro?», aggiunse il pm. «Sì, mai alcuna pressione». Per questo fu iscritto nel registro degli indagati.

Tra Innocenzi e Masi c'è un rapporto stretto. Il dg Rai, in una conversazione captata dalla Gdf, rassicura Innocenzi che le "richieste" di Berlusconi saranno accontentate, ricordando che «abbiamo mandato via pure Ruffini», allontanato dalla direzione del Tg3 a novembre scorso, dopo l'inchiesta barese sulle escort a Palazzo Grazioli e villa Certosa di Berlusconi. Lo stesso pm Ruggiero, infatti, ritiene che «è un evidente riferimento al fatto di accontentare i desideri del presidente Berlusconi», indagato formalmente dalla Procura di Trani l'8 marzo scorso. Una strana coincidenza temporale, visto che il pm Ruggiero, il giorno successivo all'iscrizione nel registro degli indagati del premier, viene spostato dal pool Pa al meno rile-

vante pool reati tributari e colpe professionali. Decisione presa dal capo dell'ufficio, Capristo. Un cambiamento un po' strano, dicono ambienti del palazzo di giustizia di Trani. Lo stesso Capristo è ritenuto un magistrato molto vicino ad ambienti politici del centro-destra. La sua amicizia col ministro agli Affari regionali, Raffaele Fitto, non è un segreto. Lo si scopre anche da alcune intercettazioni della Procura di Bari, in un'inchiesta sulle università telematiche. È certo, comunque, che Ruggiero viene designato ad altro incarico dopo aver iscritto Berlusconi nel registro degli indagati.

Intanto gli ispettori ministeriali, Arcibaldo Miller e Monica Tarchi, hanno continuato l'ispezione, questa volta alla Procura di Bari, in un clima di grande serenità», ha tenuto a precisare Capristo. Ma è certo che gli ispettori, sostanzialmente, non hanno alcun potere sui fascicoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A pagina 35**

Il garante della privacy Pizzetti: interventi a rischio sulle intercettazioni

## MASI INTERCETTATO

Si complicherebbe la posizione del dg Rai anche dopo le carte depositate da Santoro. Il Cavaliere indagato dall'8 marzo

